CIDRA
Centro imolese documentazione RESISTENZA ANTIFASCISTA e STORIA CONTEMPORANEA

PERCORSI PER LA SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO E SECONDO GRADO

ANNO SCOLASTICO 2026-2027



Per informazioni e prenotazioni: Marco Orazi (3494292866) - info@cidra.it

Città di Imola

RegioneEmilia-Romagna

NUOVO CIRCONDARIO IMOLESE

FONDAZIONE Cassa di Risparmio di IMOLA

C.I.D.R.A - via F.lli Bandiera, 23 – 40026 Imola - C.F. 90002290378
Tel. 0542.24422 - info@cidra.it - www.cidra.it -

ANTIFASCISMO E RESISTENZA NEL TERRITORIO DI IMOLA

Modulo a cura di Marco Orazi

Classe: III Secondaria di Primo Grado e V Secondaria di Secondo Grado e V primaria

Breve descrizione dell'attività:

Visita guidata alla mostra permanente del Cidra in via F.lli Bandiera, 23 della durata di 2 ore. L'esposizione ripercorre la storia di Imola dal primo al secondo dopoguerra, mediante sezioni che contengono brevi testi, fotografie storiche, video, inserti sonori e oggetti. Il percorso è arricchito da alcune postazioni multimediali interattive e da due ricostruzioni ambientali. Sono previste guide personalizzate su temi specifici. Di seguito l'indice del percorso:

1 DOPO LA GRANDE GUERRA
1.1 Dopoguerra
1.2 Fascismo: dallo squadrismo al potere
2 FASCISMO E ANTIFASCISMO
2.1 Ascesa dello stato totalitario
2.2 Era fascista: la persuasione, la cultura, le opere
2.3 Antifascismo: carcere, confino, clandestinità ed esilio
2.4 Guerra d'Etiopia e proclamazione dell'Impero
2.5 Guerra civile spagnola
2.6 Razzismo e antisemitismo
3 SECONDA GUERRA MONDIALE
3.1 Dichiarazione di guerra
3.2 Primi anni di guerra
3.3 Caduta di Mussolini
3.4 Occupazione tedesca e Repubblica sociale italiana
3.5 Resistenza dell'esercito italiano
3.6 Fronte in città
4 DEPORTAZIONE
4.1 Sterminio degli ebrei e i giusti
4.2 Deportazione politica
4.3 Lavoro coatto
5 RESISTENZA
5.1 Resistenza in città, in pianura e in collina
5.2 Donne e resistenza
5.3 Guerra partigiana. 36a brigata Garibaldi "Bianconcini"
5.4 Linea gotica
5.5 Liberazione
5.6 Guerra civile: pozzo Becca e violenze del dopoguerra
6 DOPOGUERRA
6.1 Ritorno della democrazia
6.2 1946. Nasce la Repubblica italiana

TREKKING URBANO: IMOLA NEL 1944

Modulo a cura di Marco Orazi

Classe: II e III Scuola Secondaria di Primo Grado, tutte le classi della Scuola Secondaria di Secondo Grado

Breve descrizione dell'attività:

Prima tappa sarà la visita alle cantine della chiesa di San Giacomo Maggiore del Carmine che vennero utilizzate come rifugi antiaerei dal 1944 al 1945. Durante la permanenza nelle cantine verranno proiettati filmati e audio di testimonianze.
Seconda tappa, sosta davanti al negozio dei genitori del partigiano Elio Gollini in via Cairoli e ascolto di alcune sue testimonianze.
Terza tappa, sosta alle pietre d'inciampo di Sante Noferini e Cleo Ricchi, deportati e assassinati a Mauthausen, poste di fronte alla loro abitazione in via Giovanni da Imola.
Quarta tappa, visita nella sede del Cidra alle parti essenziali della mostra permanente.
La durata del trekking è di 2 ore.

Punti guida:

- La trasformazione di Imola dalla dichiarazione di guerra (10 giugno 1940) all'armistizio (8 settembre 1943);
- La guerra in casa (1944-1945): oscuramento, coprifuoco, razionamento alimentare, organizzazione antiaerea, vittime civili, deportazioni.
- L'occupazione tedesca: aspetto militare e amministrativo, le depredazioni, le stragi, gli arresti e deportazioni
- La Repubblica Sociale Italiana
- I primi nuclei partigiani, la resistenza in montagna, la resistenza in città, la resistenza civile e politica; l'organizzazione, le azioni, i valori e i contrasti di un movimento eterogeneo ma assai partecipato e fondamentale protagonista nella transizione democratica.

FASCISMO - ANTIFASCISMO

Modulo a cura di Marco Orazi

Classe: III Scuola Secondaria di Primo Grado, V Scuola Secondaria di Secondo Grado

Breve descrizione dell'attività:

Il laboratorio vuole ripercorrere la storia del Fascismo e dell'Antifascismo attraverso la codificazione delle fonti locali. Dal contesto storico e sociale in cui è nato e si è radicato il fascismo storico, alla fase della sua maturità secondo i concetti di persuasione, stato totalitario, consenso, militarizzazione della scuola. Verranno approfonditi momenti cruciali del Ventennio come le Leggi eccezionali, le conquiste coloniali e la Guerra Civile Spagnola. Per contro, si analizzerà la natura dell'antifascismo imolese, il tribunale speciale, il confino e l'esilio attraverso alcuni profili di antifascisti imolesi come Alessandro Bianconcini e Nella Baroncini.

Domande guida:

- In base a quali argomenti e a quali pratiche Benito Mussolini è riuscito a guadagnare il consenso degli italiani rispetto agli ideali del fascismo?
- Quali settori della società italiana appoggiarono il fascismo nelle sue fasi iniziali?
- Come era organizzato lo stato totalitario fascista? Chi si oppose al radicamento del fascismo?
- Quali conseguenze ebbero gli oppositori politici?
- Quali furono gli obiettivi del fascismo nel contesto internazionale?
- Come può uno stato liberale e democratico diventare una dittatura?

Fasi operative:

La durata del laboratorio è di due ore. Mediante la visione di un power point gli studenti avranno la possibilità di approcciarsi a diverse fonti storiche e di acquisire maggiore consapevolezza sul tema trattato attraverso contesti a loro noti perché "visti nella realtà locale: luoghi, periodici, avvenimenti e protagonisti della città di Imola.

L'UNIVERSO CULTURALE NAZISTA

Modulo a cura di Marco Orazi

Classe: III Scuola Secondaria di Primo Grado e V Scuola Secondaria di Secondo Grado

Breve descrizione dell'attività:

Un percorso che attraversa tutta l'esperienza del Nazismo in Germania. Partendo dagli anni immediatamente precedenti alla presa del potere da parte di Hitler e alla formazione dello stato totalitario, si esplorano i temi e i processi che hanno saputo indirizzare i tedeschi verso l'ideologia nazista. I punti di approfondimento prendono in esame soprattutto gli aspetti culturali e sociali come l'organizzazione degli istituti scolastici, il partito e le sue diramazioni, il welfare e le agenzie culturali.

Domande guida:

- Quali temi principali propagati da Hitler prima dell'ascesa al potere hanno fatto presa sul popolo tedesco?
- Quale impatto hanno avuto sui giovani le organizzazioni del partito nazionalsocialista?
- Qual era il rapporto tra nazismo e cultura?
- Su quali principi e pratiche il nazismo è riuscito a costruire un consenso così apparentemente solido, anche di fronte alle sconfitte militari della seconda guerra mondiale?

Fasi operative:

La durata del laboratorio è di 2 ore. Verranno utilizzate immagini di propaganda, fotografie d'epoca, estrapolazioni dal film *Il trionfo della volontà* di Leni Riefenstahl e dal film di propaganda *L'ebreo errante*, testimonianze prese dai volumi:

Erika Mann, *La scuola dei barbari. L'educazione della gioventù nel Terzo Reich*, *Educazione alla* **Gregor Ziemer***, Educazione alla morte. Come si crea un nazista*, di Gregor Ziemer

LA DEPORTAZIONE ITALIANA NEL TERZO REICH

Modulo a cura di Marco Orazi

Classe: III Scuola Secondaria di Primo Grado e V Scuola Secondaria di Secondo Grado

Breve descrizione dell'attività:

La deportazione di uomini e donne dall'Italia nei campi del Terzo Reich è stata l'ultima in ordine cronologico, ma non per questo la meno intensa e significativa. Sono diverse le categorie investite da questo processo e diverse le forme di arresto e detenzione:

- **gli internati militari** rinchiusi, dopo l'8 settembre 1943, negli stalag gestiti dalla Wehrmacht e successivamente impiegati come lavoratori nelle industrie del Terzo Reich;
- **i lavoratori coatti**, inviati in Germania e nei territori occupati per servire la causa della produzione bellica tedesca;
- **i prigionieri politici**, arrestati come oppositori in Italia dai militari della Repubblica Sociale e dall'esercito tedesco ed inviati nei KZ gestiti dalle SS.

Fasi operative:

La durata del laboratorio è di 2 ore. Verranno utilizzate fotografie d'epoca, testimonianze e documenti originali.

Saranno fornite indicazioni per affrontare una ricerca on line su persone (parenti, conoscenti ecc.) che hanno vissuto l'esperienza della deportazione.

NARRARE LA SHOAH, IL PUNTO DI VISTA DI PRIMO LEVI

Modulo a cura di Marco Orazi

Classe: III Scuola Secondaria di Primo Grado, V Scuola Secondaria di Secondo Grado

Breve descrizione dell'attività:

Il laboratorio fonda la sua natura partecipativa sulla lettura dei seguenti racconti di Primo Levi: *Cerio* (Il sistema periodico); *Esame di chimica* (Se questo è un uomo); *Il ritorno di Lorenzo* (Lilìt e altri racconti); *Steinlauf* (Se questo è un uomo); *Il re dei Giudei: Chaim Rumkowski* (I sommersi e i salvati); *Sui Sonderkommandos* (I sommersi e i salvati)

Domande guida:

Com'erano gestiti i campi di concentramento e i campi di sterminio?
Vi erano delle gerarchie tra i deportati?
Cosa significa potere delegato?
Cosa si intende per contagio del male?
Cosa intende Primo Levi per *zona grigia*?
Cosa implica per i carnefici e per i deportati uscire dalla cornice costrittiva e di terrore imposta dal Nazismo?

Fasi operative:

Il laboratorio ha la durata di 2 ore. Gli studenti, divisi in piccoli gruppi, dovranno leggere individualmente uno o due racconti dell'autore torinese prima dell'incontro.
Successivamente si svilupperà la discussione in classe: oltre all'analisi concettuale dei testi si cercherà di dare alcune risposte ai seguenti interrogativi: qual è stata la logica nazista che informava le regole dei campi; come è stato possibile perpetrare una tale violenza; come andare oltre le categorie semplicistiche di carnefici e vittime e capire il concetto di *zona grigia*.
Sarà una riflessione in profondità e non convenzionale sui concetti leviani che hanno illuminato e portato nuova linfa alla storia della Shoah, ma che hanno riflessi anche sulla società odierna, come il rapporto con il potere e la natura

EMIGRAZIONE ITALIANA IN BELGIO: 1946-1984

Modulo a cura di Marco Orazi e Lucio Visani

Classe: II e III Scuola Secondaria di Primo Grado, tutte le classi della Scuola Secondaria di Secondo Grado

Breve descrizione dell'attività:

Attraverso la visione di slide, si analizzerà il particolare caso dell'emigrazione italiana in Belgio a partire dall'accordo bilaterale del 20 giugno 1946. Si analizzeranno poi le condizioni dei minatori italiani, da quelle sociali a quelle legate alla tipologia del lavoro. Infine, prenderemo in esame la causa che mise fine al trattato (anche se non all'emigrazione): la tragedia di Marcinelle dell'8 agosto 1956

Domande guida:

Com'era il contesto europeo del secondo Dopoguerra?
Perché gli italiani emigravano in Belgio e perché il Belgio aveva bisogno di manodopera straniera?
Qual è la peculiarità del trattato italo-belga? Quali conseguenze ha portato nella storia economica e diplomatica europea?
Quali difficoltà hanno incontrato i lavoratori italiani emigrati in Belgio?
Qual è la condizione attuale degli italiani in Belgio, sia dal punto di vista dell'integrazione, sia dal punto di vista della trasmissione della memoria?
Quali differenze ci sono tra la natura dell'emigrazione italiana del secondo dopoguerra da quella odierna?

Fasi operative:

L'attività prevede un incontro di due ore. La prima parte sarà una contestualizzazione storica del processo migratorio italiano in Belgio attraverso documenti, fotografie e filmati inediti. La seconda parte sarà incentrata sulla testimonianza in presenza di Lucio Visani, emigrato in Belgio all'età di 4 anni con la famiglia, per raggiungere il padre già minatore nella zona francofona di La Louviére vicino a Charleroi.



Evento a cura di Maila Focante e Luca Mengoli, in collaborazione con ANED Imola e Marco Orazi del Museo del CIDRA. Documentazione Museo del Cidra. Interpreti: Maila Focante, Luca Mengoli, Michele Gandolfi Colleoni.

Regia: Luca Mengoli. **Durata dello spettacolo: 1h + 1h dialogo partecipato con gli studenti**

Questa rappresentazione porta in scena un'intensa conversazione tra Leni Riefenstahl, celebre cineasta del regime nazista, e il capitano Hans Wallenberg, ufficiale delle forze americane in Germania, durante una seduta del Comitato di denazificazione. Mentre Riefenstahl difende la sua arte e il suo ruolo durante il regime nazista, Wallenberg la sfida a considerare la responsabilità morale e le conseguenze politiche del suo lavoro. Alcune scene dei suoi documentari vengono mostrate come prova contro di lei, in quanto strumentali alla propaganda a favore del regime.

Chi era Leni Riefenstahl

Leni Riefenstahl (1902-2003) fu una regista, attrice, ballerina e fotografa tedesca, nota soprattutto per il suo lavoro durante il regime nazista. Riefenstahl divenne famosa per i suoi film propagandistici, in particolare "Il trionfo della volontà" (1935), che documentava il raduno del Partito Nazista a Norimberga nel 1934, e "Olympia" (1938), una celebrazione dei Giochi Olimpici del 1936 a Berlino. Questi film sono considerati capolavori per le loro innovazioni tecniche e stilistiche, ma anche fonti di controversia per il loro ruolo nella promozione dell'ideologia nazista. Considerando il suo operato e le sue relazioni con figure di rilievo del nazismo, incluso un rapporto personale con Hitler, Leni Riefenstahl affrontò vari procedimenti di denazificazione dopo il crollo del Terzo Reich. Nel corso di questi processi ella difese la propria indipendenza artistica, negando qualsiasi coinvolgimento attivo nelle politiche del regime. Tuttavia, a causa di questi legami, la carriera dell'artista fu significativamente limitata nel dopoguerra.

Bàrdur – Associazione culturale APS di Imola

Bàrdur è un’associazione di ricerca ed animazione culturale di Imola, nata nel 2016 per desiderio di un gruppo di amici, accomunati dalla passione per la letteratura, il teatro, la musica e la storia. Ci piace condividere questi nostri interessi creando occasioni di lettura, recitazione di testi letterari ed esecuzione di brani musicali nei piccoli locali pubblici e nei teatri.

CIMITERO GERMANICO DEL PASSO DELLA FUTA

Modulo a cura di Marco Orazi

Classe: III Scuola Secondaria di Primo Grado, V Scuola Secondaria di Secondo Grado

Breve descrizione dell'attività:

Visita al cimitero militare del Passo della Futa, a 57 km da Imola (tempo di percorrenza 1h, 20m). Con 30.776 soldati caduti, il sito è il più grande cimitero militare tedesco in Italia. Un luogo suggestivo, ma, per la natura stessa, controverso e caduto per molti anni nell'oblio dalle comunità limitrofe. Oggi è ormai il tempo di avvicinarsi alle memorie contenute nel cimitero senza pregiudizi né rancore, ma nel tentativo di comprenderne le ragioni.

Fasi operative:

Visita al cimitero e breve contestualizzazione storica, seguendo le intenzioni dell'architetto e del paesaggista che ne hanno progettato la forma.

Storia dell'occupazione tedesca in Italia: regole e comportamenti, rapporto con le popolazioni, rapporto con la Repubblica sociale, azioni antipartigiane. Visita ad alcuni caduti con cenni alle loro biografie.

